

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	1.20
semestre	1.10
trimestre	6
mese	3
Esteriore: anno	1.42
semestre	1.27
trimestre	8
Le somme assai non dirette ai Interni sono riconosciute.	
Una copia in tutto il Regno oce- nico: 1.50 — Arretra a cent. 15.	

Le somme assai non dirette ai
Interni sono riconosciute.

Una copia in tutto il Regno oce-
nico: 1.50 — Arretra a cent. 15.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, o presso il signor Balmondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

PROPOSITI SETTARI

Non è senza vantaggio che si osserva la condotta della stampa liberale rispetto ai disordini di Roma. Non ci ha più dubbio che l'aggressione contro i cattolici e contro il cadavere di Pio IX, fu fatta pensatamente avendo di mira uno scopo ben determinato. Si voleva cioè far credere che la cittadinanza di Roma non ama il Papa; si volevano presentare i cattolici come provocatori, e trovare un argomento per distruggere la legge delle guarentigie.

La *Lombardia*, giornale ministeriale, non fa mistero di ciò, e tenendo bordone alla *Lega della Democrazia*, organo di Garibaldi, scrive:

«Or bene, adesso che la bufera è passata, ma le nuove minacciose ingombrano l'orizzonte, è tempo di raccogliersi e di provvedere. — E prima di tutto deve finire l'equivoco enorme nel quale da undici anni si finge di credere possibile in Roma la coesistenza dello Stato e del Papato, garantito, fatto irresponsabile da apposite leggi.

«Se i moderati, in un momento di delirio che fu lungo, poterono escogitare la *guarantiglia*, che ci costituiscano gendarmi in Roma contro il nostro diritto, vigili del Papa contro di noi, — sicché egli può farci guerra quando lo voglia, e noi non dobbiamo difenderci, né attaccarlo perché lo abbiamo fatto Re del nostro territorio, — è gran tempo di togliere ciò che abbiamo dato, di strappare le armi che noi stessi abbiamo poste al nostro nemico perché ci ferisca.

«Il Papa è a Roma tal quale era prima del settembre 1870. Allora c'erano le baionette francesi, che lo tutelavano contro i Romani, adesso la garnigione italiana, le leggi italiane.

«Vi è peggioramento. Roma, così come l'hanno fatta le *guarantigie*, non è la capitale dell'Italia. È la sede di due Principi e di due principii, è il campo dell'affermazione e della negazione, è l'arma nella quale, perpetuamente, sempre, il papato sfida e minaccia l'Italia.

«Bisogna applicare al papa e ai principi della Chiesa la legge comune, bisogna attribuire a ciascuno a tutti la responsabilità dei propri atti, bisogna accanto ai diritti porre i doveri, se no Roma sarà turbata sempre, e le speranze dei clericali prenderanno forma e colore, ad ogni nuova occasione, di disegni parricidi.»

E a questi termini che si vuol pervenire, e intanto si prepara la via. I cattolici sono avvertiti. La rivoluzione gettata la maschera affatto, brandisce apertamente le armi parricide contro il Papa. Le dimostrazioni di Roma, ne furono il preludio. Non vi fu così grande bisogno come oggi, nei cattolici di essere uniti e concordi nell'ossequio, nell'ubbidienza al Pontefice, per i giorni di prova che ci si preparano.

La stampa francese e i fatti di Roma

Il *Français* scrive:

«Gli avvenimenti dolorosi che hanno accompagnato il trasporto della salma di Pio IX a S. Lorenzo hanno fornito la prova materiale e palpabile che si mancava per provare che la libertà del Papa a Roma è una finzione.

«Il Papa non è più libero a Roma per due ragioni. Prima perché vive a fato di

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

— 40 lire —

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
— In testa pagina dopo la firma del Gerante centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti al fatto stesso chilometri di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali stranieri
i festivi, — i mancamenti non si restituiscono. — Lettere e plegari
non saranno restituiti né risposti.

un governo rivoluzionario. In secondo luogo, che non può uscire dal suo palazzo. La libertà del Papa è differente da quella degli altri sovrani. Il Papa non rappresenta come vorrebbero far credere i rivoluzionari una potenza puramente temporale, e neppure può essere riguardato come un semplice vescovo. Il Papa è un sovrano, capo della più augusta istituzione della terra, capo della vera religione e Vicario di Gesù Cristo.

«La libertà del Papa non potrebbe dunque consistere nella libertà dei suoi movimenti materiali, ma esige anche il rispetto alla istituzione venerabile di cui è Capo. Quando anche Leone XIII potesse uscire dal Vaticano senza essere materialmente insultato, non sarebbe provata perciò la sua libertà. Il Papa non può essere libero, ove il principio che rappresenta è calpestato e disprezzato.

«Non può vivere nell'umiliazione vedendo intorno a sé violentemente attaccati e discostanti i principi che rappresenta. La libertà del Papa esige il rispetto di questi principi, e però già è impossibile di esser libero in mezzo ad una società rivoluzionaria, ond'egli è moralmente prigioniero a Roma sotto il governo di Depretis come sarebbe a Parigi sotto quello di Gambetta. La rivoluzione potrà far quello che vuole; ma ad il Papa né alcun cattolico acetterebbe mai per base dell'esistenza del Capo della Chiesa il diritto comune.

«Che quand'anche si transigesse su questa questione, si crede forse il Papa libero materialmente di uscire quanto gli agrado senza esporsi agli ultimi oltraggi della plebaglia che il governo italiano è impotente a contenere? Dopo l'accaduto non può d'altro modo affermarsi con serietà. Se infatti non si lasciò passare il corpo di un Pontefice defunto senza insultare la sua memoria, qual sicurezza può darsi che oltraggi anche più abominevoli non sarebbero fatti a Leone XIII, se si avventurasse nelle vie di Roma? Il Papa non può uscire occultamente, ma deve uscire da Papa. Ora se ciò avvenisse, già si possono immaginare le grida dei radicali, i quali si dichiarerebbero provocati, protesterebbero e si farebbero forza con lo scagliarsi anche contro la carrozza del S. Padre.

«Ma si dirà: se il governo lo vuole, sarà energico, ed il Papa sarà rispettato. Certamente; ma allora bisognerebbe che il Papa esca, quando il signor Depretis lo crede opportuno ed in ogni caso non dovrà mai uscire senza avvertirne la polizia. Vedete du che non è libero né materialmente né moralmente, di guisa che gli avvenimenti del 13 luglio hanno provato all'evidenza quanto il Papa è nel vero, quando si dichiara prigioniero.»

Col titolo, *Il cadavere di un Papa*, il *Figaro* ha un magnifico articolo in cui descrivita la mesta cerimonia e le scene selvagge che l'accompagnarono, così si esprime:

«Ogni riflessione è superflua: i fatti hanno un'eloquenza tale che la parola non saprebbe acquistarla. Gli uomini che dirigono i destini dell'Italia avevano un'occasione magnifica di mostrarsi onesti e abili; hanno preferito essere insieme cattivi e bestie. La coscienza del mondo intero si rivolterà stondata quando saprà ciò che è avvenuto a Roma.

«L'Italia rivoluzionaria ha sottoscritta la sua propria condanna; essa ha subito una vergogna di cui non si rialzerà.

«L'Italia onesta, e credente, veramente liberale respingerà d'ora innanzi qualunque solidarietà con quei pubblici poteri che tollerano ed incoraggiano simiglianti infamie. I ministri del re Umberto, di questo re che ha saputo così valorosamente combattere per l'indipendenza della sua patria, non hanno saputo difendere contro i molti furfanti il cadavere di un vecchio Pontefice circostato dall'affezione del suo

popolo. Questi infiltri che hanno oggi abbandonato ai bassi fondi della società un Pontefice defunto, abbandoneranno domani ad una sfrontosa la monarchia italiana.

«Solo non sarà permesso di ricordarsi in questo giorno degli splendidi funerali fatti al re Vittorio Emanuele a Roma? non sarà permesso ricordarsi della bontà di Pio IX, che inviando il suo perdono al re moribondo e accordando alla sua spoglia mortale tutti gli onori ecclesiastici contribuì alla solennità di quei funerali?

«In verità Pio IX ha dovuto subire fin nella tomba l'ingratitudine di quei che egli aveva colmato di benefici. Ma è questo un onore di più per questa grande memoria. I fatti testé avvenuti s'è la giustificazione completa di questa cattività, e ora Pio IX si era condannato, e che s'impone d'or in avanti a tutti i suoi successori, finchè la rivoluzione sarà sovrana in Roma, e finchè l'Italia cattolica ed questa tollererà simili padroni, da cui il liberarsi dipende da lei sola.

«Che cosa sono d'altronde tutti questi oltraggi? Il papato ne ha veduti di ben altri e la corona d'ogni è l'aureola della Chiesa. Dorni dunque, in pace, o dolce e santo Pontefice, nella tua ultima dimora: tu sei sempre il re de' tuoi fedeli romani! I regni passeranno, il papato resterà, perché il Papa rappresenta sulla terra un re eterno — il Cristo.»

La *Voce della Verità* torna a smentire le notizie inventate dai liberali. Essa scrive:

«Il *Diritto*, che come organo del governo dovrebbe almeno usare un poco di prudenza e astenersi da grossolane inventazioni, scrive di nuovo:

«La nota che Leone XIII fece per venire alle potenze estere sui fatti della notte del 13 corr., non ha avuto inizio ad ora alcuna risposta. I gabinetti esteri si sono limitati a prenderne atto.»

Bitenga l'organo ministeriale che è fuori di strada, egli assicurisce cosa che non sa: noi possiamo garantirlo.

Quanto alla protesta del partito clericale, su cui si dimostra anche male informato, no parleremo più tardi.

Il corrispondente romano dell'*Unione* per dimostrare quanto siano ridicoli e grotteschi il *Diritto* e la sua nota, osserva come la circolare Pontificia è partita appena venerdì notte, e martedì era appena arrivata ai Nuovi di Parigi, Vienna e Monaco di Baviera, e quanto agli altri Nuovi (Madrid, Lisbona, Aja, Costantinopoli, e paesi transoceanic) era ed è ancora per strada. Come può dunque il *Diritto* asserire che le Potenze non hanno risposto o non hanno fatto che prendere atto del documento? Non c'è che l'organo massimo del Governo italiano che possa dirle così sciocche e così sputine!

Trionfo dei cattolici bavaresi

Abbiamo annunciato come le elezioni in Baviera siano riuscite un vero trionfo poi cattolici tedeschi. In una corrispondenza da Monaco, 16 luglio, all'*Univers* leggiamo in proposito le seguenti notizie:

«Le elezioni in primo grado hanno procurato al partito patriottico cattolico una vittoria così splendida che la si può proprio dire inaspettata. I cattolici infatti hanno strappato ai liberali i cinque seggi di Monaco, e soprattutto i due seggi di Augsburg, dove il famoso sindaco prussiano, de Fischer, questo ospite e incansitato del figlio del re di Prussia, e il non meno odioso Voelk, sono rimasti per terra. Fin d'ora si può dire che i cattolici hanno guadagnato una ventina di seggi. All'ultimo Landtag la nostra maggioranza non era che di due voti, maggioranza che non ha impedito Leutz, Pfeiffer e consorti di conservare il portafoglio. Vedremo se questo Ministro, di cui tre membri sono pro-

testanti, avrà questa volta la faccia di restare.

La caduta di Voelk deve riempire di gioia il cuore di tutti gli onesti tedeschi. Questo apostata, questo leguleo, tanto voloso quanto vanitoso, è uno dei più odiati persecutori della causa cattolica. Questo ex-rivoluzionario del 1848 è al tempo stesso uno dei più famosi prussiani della Germania meridionale. Il suo sconco costituzionale dunque sotto questo doppio rapporto un eccellente sbarazzo. Speriamo che all'epoca delle elezioni per il Reichstag, la sua circoscrizione di Immenstadt, lo restituirà alle dolcezze della vita privata. Egli potrà allora in compagnia del suo pseudovescovo Boinkens curare la sua salute pericolante.»

La presa di Sfax

I giornali francesi ci danno le seguenti notizie sulla presa di Sfax.

L'ultimo giorno il bombardamento di Sfax durò 14 ore senza mai cessare.

Nel momento dello sbargo le truppe francesi ricevute da un violento fuoco di moschetteria quasi a braccapelo, diretto dagli arabi riparati dietro gli avanzati delle fortificazioni distrutte dal fuoco della squadra. Superati questi primi ostacoli la lotta continuò sino nel quartiere arabo. Finalmente visti inutile ogni ulteriore resistenza, gli arabi fuggirono in massa lasciando il suolo seminato di numerosi cadaveri e di incendiati fortini.

L'occupazione della città fu condotta a fine del tragitto comandato dal colonnello Jaqua. Tutte le posizioni della città e dei sobborghi immediati sono state fortemente occupate. Gli ufficiali francesi hanno riconquistato nelle loro mani tutti i poteri delle autorità. Il colonnello Jaqua ha dettato agli indigeni le seguenti condizioni di pace:

Consegna di tutte le armi e di tutte le munizioni.

Consegna di ostaggi.

Pagamento di un'indebità di guerra di 15 milioni.

Consegna di tutte le bestie da soma e dei mezzi di trasporto, per esser messi a disposizione delle truppe francesi.

Responsabilità effettiva della popolazione in caso di distruzione delle linee telegrafiche e di qualsiasi altro attentato collettivo od individuale contro la sicurezza dell'esercito francese.

Nel combattimento del 16 sotto le mura di Sfax furono uccisi lo sceicco Belgassan ben Gherba dei Metelliti, il più intrepido cavaliere della Reggenza, il figlio del Caiffo El-Hardui dei Metelliti, ed un nipote del caiffo dei Neffai.

Provvedimenti contro la filossera

Per suo interesse generale, riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* la legge 14 luglio sulla filossera:

Art. 1. Con decreti reali si potranno estendere in tutto od in parte alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale le prohibizioni espresse dalle leggi 24 maggio 1874, n. 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767, e 9 aprile 1879, n. 4810.

Il divieto o le discipline per il trasporto possono, entro i limiti di cui sopra, essere con disposizione ministeriale applicati a territori nei quali si trovino uno o più centri d'infezione, e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati nei territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla filossera.

Art. 2. Sono permessi dal 1 novembre al 31 maggio la importazione ed il transito

dei fiori resisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

E' data facoltà al ministro di agricoltura di permettere:

a) l'importazione ed il transito delle vinacee fermentate o dello sano destinate a solo oggetto di estrarre olio;

b) L'introduzione sino al 30 giugno delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da flossera, e ciò a scopo di banchicoltura.

Potrà lo stesso ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei diversi, per uso di pubblici istituti di banchicoltura, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 3. In conformità del R. decreto 3 marzo 1801, n. 88 (sezione terza), è data facoltà al ministero stesso di introdurre nell'isola di Montecristo magliuoli di specie e varietà di viti americane riconosciute resistenti alla flossera, all'esclusivo scopo di formarvi un vivato a spese e sotto la direzione dell'amministrazione dell'agricoltura, e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della flossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 4. L'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

* Appena ricevuta tale partecipazione il ministero di agricoltura, industria e commercio dispone che, a mezzo di speciali delegati venga ispezionata la località sospetta.

* Accertata la presenza della flossera, i delegati provvedono: all'immediato isolamento della località sulla quale è stato scoperto l'insetto; alla determinazione della zona infetta, e fanno al ministero le proposte in ordine alla estensione da dare alla zona di sicurezza, tutte le volte che debba superare i 10 metri, ed alla zona di difesa.

* Il ministero, udita la Commissione per la flossera, statuisce sulle anzidette proposte e prescrive i metodi curativi sconsigliati dalla scienza, o la distruzione della zona infetta e di quella di sicurezza. *

Art. 5. Il primo comma dell'art. 4 della legge del 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

* Ai proprietari dei vigneti colpiti dalle disposizioni della presente legge saranno liquidate le indebolite sulle basi seguenti:

* Per le zone infette sarà tenuto conto del grado di infestazione e della presumibile durata delle viti; per la zona di sicurezza, della presumibile durata delle viti in rapporto al pericolo di invasione al quale le viti stesse sono esposte. Gli elementi in ordine al grado di infestazione ed alla presumibile durata delle viti sono forniti dal delegato flosserico, facendone constare, mercè processo verbale da lui redatto in contraddizione degli interessati, ed in presenza di una persona esperta designata dal presidente della commissione ampiografica provinciale, e non possono essere sottoposti a controllo di parità od a discussione innanzi ai magistrati, salvo il ricorso al ministero d'agricoltura. *

Art. 6. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabimenti di orticoltura e di vivai di piante di frutta o da ornamento nei quali fossero coltivate promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal ministero di agricoltura al fine di distruggere la flossera e di impedire la diffusione.

Art. 7. Sarà punito con multa non minore di L. 500 e col carcere non minore di 6 mesi chiunque scientificamente sinnerà punita infesta da flossera.

Sarà punito con multa non minore di L. 100 e col carcere non minore di 6 mesi chiunque abbia dolosamente cagionata infestazione flosserica nell'altri proprietà.

Art. 8. — Disposizione transitoria.

Il governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in unico testo le disposizioni contenute nella presente legge ed in quelle del 24 maggio 1874, n. 1984; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767 e 3 aprile 1879, n. 4810.

Il censimento della popolazione

(Continua, vedi N. 150)

Art. 12. Il governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

A schiarimento dell'art. 9, concernente la popolazione in rapporto alle rappresentanze comunali, riproduciamo dalla relazione ministeriale al Senato il seguente passo:

L'altra questione che la Camera sollecita desiderò di porre e risolvere nella legge del censimento, in rapporto alla popolazione legale, riguarda un oggetto più speciale. È nota come la legge comunale e provinciale stabilisca, all'articolo 202, che « i comuni e le province non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, dedotte dal censimento ufficiale, non si sono mantenute per un quinquennio ». Questa disposizione sembra essere stata introdotta appunto per correggere gli effetti che avrebbe avuto il considerare la popolazione di fatto, senz'altro, come popolazione legale. Il censimento instantaneo avrebbe potuto comprendere nella popolazione gli elementi avventizi in una misura straordinaria, per cause eccezionali: e però il legislatore chiedeva che si aspettasse cinque anni ad assegnare su quella cifra complessiva la rappresentanza amministrativa, a fine di verificare se durante questo tempo la popolazione non diminuisse.

Ora la Camera dei deputati ha espresso il voto che il numero dei rappresentanti del comune si possa mutare anche subito dopo il censimento, quando questo conferma che la popolazione non è inferiore di quella che per cinque anni risultava dai registri d'anagrafe, tenuti regolarmente. In tal guisa non si ferisce il principio che la popolazione legale debba risultare dal censimento, poiché a quest'ultimo sempre che decide fra i dati controversi, e sono le varie categorie della popolazione di fatto che si aggruppano per formare la popolazione di diritto; e in pari tempo si dà un utile incoraggiamento ai comuni perché mettano in assetto rigoroso i loro registri anagrafici, nell'interesse dell'amministrazione tutto governativa che legate.

L'Ufficio centrale del Senato accettò l'articolo 9; votato dalla Camera, l'onorevole Pianelli, relatore, così esponerà le ragioni dell'Ufficio stesso:

Un'altra disposizione, pure nuova, contiene il progetto in discussione, ed è relativa al mutarsi della rappresentanza del comune e della provincia in base alle variazioni del censimento.

Vi è noto, onorevoli signori senatori, che la legge comunale e provinciale prescrive non doversi tali mutazioni effettuare se non quando le variazioni accertate dal censimento siano mantenute per un quinquennio; per contro, il nuovo progetto stabilirebbe che possano le indirette rappresentanze mutarsi subito dopo proclamato il risultato del censimento, quando questo confermi che la popolazione non era inferiore di quella che per cinque anni risultava dal registro d'anagrafe, tenuto regolarmente.

Sono palese le ragioni che indussero il primo legislatore a volere delle cautele, ed in primo luogo il timore che il censimento instantaneo avesse potuto comprendere elementi avventizi in grande misura, come è pur chiaro il motivo il quale ora consigliava la modifica, più non assicurando il temuto pericolo, ed essendo di certo diventato di gran lunga minore, coll'essersi subito che il censimento abbia da accettare la popolazione residente nei comuni.

LIBRI PROIBITI

I giornali cattolici romani pubblicano un decreto della Sacra congregazione dello Indice che proibisce le opere seguenti:

Bornaf Émile. La science des Religions. Paris, Missionnaire et C., 1876.

Réau Ernest membre de l'Institut. L'Antechrist. Paris, Michel Levy frères éditeurs. 1873.

L'Église Chrétienne. Paris, Calman Lévy éditeur. 1889.

Jacolliot Louis. Les Fils de Dieu. Paris 1875.

— Le Pariah dans l'humanité. 1876.

— Genèse de l'humanité, Félichisme, Politbôisme, Monothâisme. Paris 1876.

— Histoire des Vierges. 1879.

Gregorovius Ferdinand. Le tombe dei Papi. Prima traduzione italiana rivista ed accresciuta dall'autore. Un volume. Roma, Fratelli Bocca e Comp. Lib. edit. 1879.

Urbano VIII è la sua opposizione alla Spagna ed all'Imperatore. Episodio della guerra dei trent'anni. Un volume. Roma, Fratelli Bocca ecc. 1879.

Casalini Bernardo Avvocato. Libro di lettura per il popolo italiano. Saluzzo, tipo grida Fratelli Labbitti-Bodoni, 1880.

Marselli Niccola. Le origini dell'umanità. Torino e Roma, Fratelli Loescher, 1879.

— Le grandi razze dell'umanità. Torino etc. 1880.

Anctur (Vigorel coré de Mallettib) operis cuius titulus: La sema mi ou le 3. O'minent de D. et en profusion mi. et numismata pauci coloris rubri in quo haec verba legitur: « Non in reat et N. D. de la Salute », Prohib. Decr. 6 D'embry 1875, bandibetiter se subiect et opus reprobavit.

Governo e Parlamento

Ufficio degli affari generali

Fra le riforme amministrative che si stanno studiando al Ministero delle finanze per incarico dell'on. Magliani, ci si assicura esservi l'istituzione di un ufficio degli affari generali che dovrebbe tenersi in immediato rapporto col ministro.

Questo nuovo ufficio avrebbe lo speciale incarico di preparare esso stesso tutti quei progetti di legge che rispondono ai comandi del ministro. Merè gli elementi che fornirebbero le amministrazioni interessate, sarebbe compito dell'anzidetto ufficio di disegnare le difficoltà pratiche e rendere evidenti i vantaggi delle nuove leggi, procurando al ministro, che dovossa sostenerle in Parlamento, tutti quegli elementi attinti dalle statistiche e dall'esperienza che valgono a comprovare la indiscutibile utilità delle leggi medesime.

Notizie diverse

I giornali liberali seguitano la loro campagna contro i circoli cattolici e contro la legge delle guardie. Dov'essere un ordine uscito dagli altri della massoneria.

— La Riforma commentando gli articoli dei giornali vienesi relativi alle questioni fra l'Italia e il Vaticano, dice che se il piuttosto accettasse la legge delle guardie, sarebbe necessario modificarla per impedire il pericolo (1) della supremazia del papato.

— Si annuncia che il deputato Augusto Ruspoli ha mandato alla presidenza della Camera una domanda d'interrogazione sui fatti del 13. Ma da qui alla riapertura della Camera c'è tempo.

— Il progetto di legge per la perequazione fonziaria è già preparato.

— Per ordine del ministero della guerra col primo settembre prossimo ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, ecc. avrà caporali, aiutanti di scorta (provenienti dalle apposite compagnie di scorta) e soldati porta-foriti. Per questi, specialmente, sarà nei primi mesi dell'anno fatto un corso d'istruzione.

— Si assicura che il ministero abbia offerto al generale Giardini il posto che gli era riservato di capo di stato maggiore generale.

Questa notizia ha prodotto una pessima impressione in tutti i generali dell'esercito.

Il Giardini si sarebbe riservato a rispondere quando tornerà in Italia.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

I giornali radicali menano grande scalpore per la istituzione dei cosi detti *circoli anti-clericali*. A sentirli loro, parebbe che ovunque Roma fosse avvinta da una intera rete di questi circoli. Invece la verità è che finora non ve ne sono che due, uno (già formato) in Borgo, l'altro (tuttora in formazione) nel rione Ponte. Quello di Borgo, non ha che 20 o 30 soci, che sono la gente dalla quale gli stessi liberali che si rispettano se ne tengono lontani, ed è presieduto dal funigerato Angelo Tognetti, un galant'uomo condannato già dai tribunali pontifici per aver preso parte principissima nella mina di Serristori; da Angelo Tognetti, macellaio fallito ed autore o complici di tutte le zulzate settarie consumate in Roma dal 1870 in poi. Ecco chi sono i *liberali* componenti questo circolo.

E gente che da più di pensare al Governo italiano ed alla dinastia regnante, che a noi clericali; lo si vedrà a suo tempo! Sapete quanto ha fruttato alla Banca Nazionale il tanto suo esaltato patriottismo per aver assunto il prestito per l'abolizione del corso forzoso? — La bellezza di 10 a 15 milioni di guadagno netto! E' un patriottismo molto comodo e facile! — Vero è però che la Banca Nazionale non ha potuto godersi intera questa somma, perchè ha dovuto pagarsi i sonetti, gli inni e le canzoni; ma tutta codesta merita laudatoria non deve essere costata più di

un milione, quindi ce n'è restato abbastanza per lei del guadagno.

Napoli — La scossa di terremoto avvertita la sera del 19 a Cassinelle fu in geno-sussulto. Non ebbe lunga durata, ma fu abbastanza energica, e venne preceduta da un boato fortissimo, principale argomento della grave paura degli abitanti o villeggianti. Di questi una parte si rifugiò in Ischia; quasi tutti gli altri passarono la notte nei giardini. Una sola casa che era stata già gravemente danneggiata il 4 marzo, rovinò. Degli altri punti dell'isola la scossa non venne avvertita che a Forio' ma assai leggermente.

Venezia — Un fatto veramente tutto è accaduto giorni fa nel violentissimo di Natale. Era l'ora del riposo e gli operai e contadini addetti al servizio della macchina trebbiatrici riposavano e dormivano chi all'ombra dei mucchi di paglia, chi a quella degli alberi, un solo d'essi s'era sdraiato su ballastore della macchina. Suonò l'ora del lavoro e la macchina diede i soliti tre fischi d'avviso. Tutti si alzarono e si alzò pure lo sfortunato che, assunato anziché prendere la via opposta all'interno della macchina s'incamminò al buco per quale s'introducono i corvi, venne travolto assieme alla paglia.

L'infelice era capo di numerosa famiglia.

Treviso — S. E. il Vescovo di Treviso disse in data del 18 corr. una bollissima Pastorale al Clero e al popolo della sua Diocesi; Lettera nella quale con calde parole raccomanda il pellegrinaggio Regionale alla B. V. del Berico e il Pellegrinaggio Nazionale ai piedi del S. Padre.

ESTERO

Russia

Il generale Ignatief ha ultimamente ricevuto parecchie lettere di minaccia dal partito rivoluzionario. Visto che i nichilisti non ischerzano, ma con puntualità mettono in esecuzione le loro minacce, vi è da temere per la vita del ministro dell'Interno.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Lunedì scorso furono trovati appiccicati uno di faccia all'altro su due alberi, nel boschetto dell'isola Krestowski, due uomini riconosciuti per agenti di polizia.

Credono che siano vittime della vendetta dei rivoluzionari.

I rigori aumentati delle misure politiche fanno supporre che i nichilisti tramaano qualche nuovo attentato.

Francia

Il Comitato generale della stampa francese ha ricevuto comunicazione di un decreto ministeriale che autorizza la lotteria di 5 milioni per le popolazioni algerine. I premi, di un valore complessivo di un milione, saranno in contanti.

DIARIO SACRO

Sabato 29 luglio

s. Apollinare vesc. mart.

Festa Generale della Pia Opera della Santa Infazia

Questa festa sarà celebrata dal R. v. Mons. Vicario Generale Domenica 24 luglio alle ore 8 ant. nella Chiesa di San Pietro Martire.

Dopo la messa ed il discorso si benediranno solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra Festa.

Cose di Casa e Varietà

Avviso. Crediamo di fare cosa utile avvertendo che S. Eccellenza R. v. Mons. Arcivescovo la Domenica prossima ventura 24 corrente è assente dalla città.

Nel Patronato a S. Spirito ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi a quei giovanetti che più si distinguono e per la loro morale condotta e per il loro profitto agli studi.

Alle ore 6 pom. nel cortile del Patronato erano raccolti molti dei genitori degli alunni, alcuni R. m. Parrocchiali e sacerdoti di città, ed altre rispettabili persone che col loro concorso si compiacquero onorare la piccola festa.

Al tocco della campana del Patronato che dava il segnale della inaugurazione della festa, l'ill. m. R. m. Parrocchiale accompagnato dagli ill. m. Mons. Cas. Ett. e Cas. della Sua entravano nel cortile e prendevano il posto loro assegnato, ed i bambini che avevano

frequentate le lezioni di ginnastica incoraggiarono a dar saggio dei loro esercizi eseguendo con massimo ordine ed ammirabile disinvoltura e precisione gli svirati movimenti a cui erano stati adattati dal bravo istitutore del Patronato sig. Pietro Tassoni, sicché e maestro ed a' suoi riscossero meritatamente gli applausi di tutti i convenuti.

Al passo di marcia tutti i bambini dello scuola si recarono quindi nella sala dell'Ist. tutto, e collà si raccolsero, pure tutti gli intervenuti alla festa.

Contatto un anno dagli alunni che frequentavano con maggior profitto la scuola di canto, l'Illustrissima Mnas. Simona Vicario generale promosse quattro paroline così appropriate, così affettuose quali sa trovarla sempre pronta ed adatta a qualsiasi circostanza l'illmo. Monsignor. Fesa egli risaltare il grande beneficio che sono per i genitori e per i bambini le scuole del Patronato, dove in una alla istruzione elementare nella lettera e nella scienza si imparte l'istruzione religiosa fondamento d'ogni civile società, unico mezzo per eccitare l'individuo all'adempimento dei doveri ch'egli ha verso se stesso, verso Dio, e verso la patria. Animò quindi i migliori a perseverare nell'amore alle religioni e civili virtù, e a non ismettere assolutamente lo studio nel tempo delle vacanze; incoraggiò i più deboli a mettere in seguito più buona volontà nello studio, a reduplicare di diligenza ed obbedienza per rendersi meritevoli di quei premi e di quelle lodi che i loro compagni avevano conseguito. Disse della ricchezza che devono tutti i bambini ai loro genitori e dell'amore e della obbedienza con cui devono corrispondere all'affetto alle care oltreché dei genitori, ancora dei loro maestri che nel Patronato ne tengono le veci.

Chiuso con gentili parole all'indirizzo di chi dirige il Patronato.

Un secondo coro venne cantato dai bambini. Era il canto dei teneri cuori che promettono di amar sempre l'Idio, la Religione, la Patria. Come il primo così il secondo canto venne eseguito con precisione con brio, con sentimento e tutti applaudirono a quei piccoli allievi, e massime al loro bravo maestro il zelantissimo signor Gio. Battista Tosolini che nulla risparmiò per condurre que' giovanetti a tal punto da saper leggere con precisione le note, da conoscere e sentire con giustezza il tempo e da saper dare al loro canto tanta espressione.

Un bravo di cuore al maestro Tosolini ed un pubblico ringraziamento.

Vennero quindi letti i nomi dei bambini premiati e degl'indumenti donati, no chè i nomi dei promossi alla classe superiore.

Un terzo coro, venne eseguito dai piccoli cantori. Era l'uso di ringraziamento che essi rivolgevano a chi aveva onorata la loro festa ed ai loro maestri, ai loro direttori che li ama davvero con affetto di padre.

Cenni statistici sulle Scuole del Patronato. All'apertura dell'anno scolastico 1880-81 erano iscritti 210 alunni.

Nel corso dell'anno ne furono iscritti altri 28. Totale degli iscritti 238.

Nel primo semestre, la media delle presenze giornaliere, fu di 200 alunni; nel secondo semestre, di 187.

I promossi furono 135; i non promossi 20; i rimandati alla seconda prova, in autunno, furono 52.

Furono 29 quelli che nel corso delle lezioni cussidone di frequentare la scuola; 8 per trasiego dei loro padroni, 15 per attendere ai piccoli lavori rurali e 4 per dare ad un mestiere. Due furono allontanati dalla Direzione del Patronato. Di questi, uno fu già raccolto nel Riformatorio presso l'Ist. Tommolini, l'altro si spera di vedergli quanto prima raccolto in uno dei Riformatori del Regno.

Sai avvertono i genitori dei fanciulli del Patronato che questo sarà riaperto ai loro figlioli nel giorno 16 del p. v. mese di Agosto.

Bollettino della Questura
del giorno 21 luglio 1881

Arresti in genere. Il barbiere V. D. C. venne arrestato, nel giorno 17 corr. a Tarcento, perchò con destrezza rubò L. 6 a Pietro Toffoletto.

Furono pure arrestate, in Carlini, per furto campestre, T. P., M. C., F. S., S. M., e L. C. Una bella schiaccianata.

Un pesce grosso che si chiama V. S. venne in seguito a mandato di cattura,

pescato nel 17 and. in Bicinicco. E' soltanto imputato di calunnia, per avere, mediante atto scritto, promosso procedimento penale per reato d'infanticidio a carico di M.P.

— Nel 17 and. in Bicinicco fu dichiarato in contravvenzione G. P. perchè tenne in pubblico il gioco proibito detto dei 90 numeri, collo scopo di smarcare più facilmente zigari ed altro.

La Congregazione di Carità approvò i consueti per l'anno 1881 delle varie Opere Pia da essa amministrate, nei seguenti estremi.

a) Conto della Congregazione che si confronta colle risultanze del primo semestre 1881.

IMPOSTI ESATTI

	1880	1. Sem. 1881
1. Interessi	L. 4478,47	—
2. Obbligazioni di Stato	> 1319,36	156,24
3. Redditi sul Legato Venturini	> 1000,—	—
4. Cionzino cassa 1879	> 13881,89	11732,01
5. Elargizioni	> 2067,82	1429,75
6. Offerte raccolte	> 271,50	3162,45
7. Contributo comunale Udine	> 25000,—	10000,—
8. Lasciti	> 2000,—	—
9. Spettacoli	> 18500,15	—
10. Diverse	> 2420,45	238,—
11. Depositi	> 5,45	—
Tot. Attivo L.	70945,09	26718,45

PASSIVO

1. Onorari	L. 1650,—	825,—
2. Spese d'ufficio	> 281,17	60,—
3. Imposte e tasse	> 321,30	154,12
4. Legati	> 890,40	—
5. Agio di risorsa	> 173,50	—
6. Diverse	> 4658,27	98,90
7. Soprasoldo al segretario	> 200,—	100,—
8. Retto all'Ospitale	> 496,68	—
9. Retto al Ricovero	> 3615,20	3380,—
10. Retto ad Istituti diversi	> 6039,32	3410,10
11. Medicinali ed oggetti ortopedici	> 131,—	20,—
12. Mobili e biancheria	> 90,30	—
13. Sussidi	> 33765,34	14856,00
14. Al fondo patrimoniale	> 6669,—	—
Tot. Passivo L.	58967,83	22823,18

b) Conto del Legato Bartolini.

ATTIVO

	ESATTI
1. Cionzino Cassa 1879	L. 33,78
2. Caccia per lo stabile	> 3200,—
3. Interessi	> 1200,30
4. Diverse	> 203,68
Tot. Attivo L.	4733,78

PASSIVO

	PAGATI
1. Imposte	L. 204,78
2. Interessi	> 427,29
3. Alfranchi	> 1420,—
4. Sussidi	> 2375,—
5. Spese d'amministrazione	> 211,81
6. Diverse	> 7,40
Totale passivo L.	4649,28

c) Conto dell'Opera Pia Venturini della Porta.

ATTIVO

	ESATTI
1. Pitti	L. 8432,09
2. Interessi	> 243,78
3. Obbligazioni di Stato	> 1240,50
4. Livelli e censi	> 32,56
5. Diverse	> 1256,40
6. Cionzino cassa 1879	> 4763,82
7. Crediti secchi	> 550,—
8. Depositi	> 495,48
9. Esazione di Capitale	> 1000,—
Tot. Attivo L.	18014,72

PASSIVO

	PAGATE
1. Onorari	L. 555,—
2. Spese d'ufficio	> 116,12
3. Imposte e tasse	> 2744,72
4. Manutenzioni	> 4104,09
5. Assicurazioni	> 118,47

ULTIME NOTIZIE

La flotta inglese ancorata nel porto di Venezia ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta. Con un secondo dispaccio sarà ordinata alla flotta di andare sulla costa africana.

— Si telegrafo da Parigi.

— Il *Journal des Débats* dice essere necessaria di mantenere stabili guarnigioni francesi a Gerbi, Gabès, Sfax, Sussi, Gairou e nelle altre città della Tunisia meridionale.

— La *République Française* minaccia di guerra la Turchia, qualora questa continuasse ad eccitare il fanatico religioso negli Arabi della Tripolitania.

Si annunciano uragani su diversi punti. — Vuolisi che le elezioni generali saranno anticipate.

Rochedort ha dichiarato di non voler presentare la sua candidatura.

— Nel congresso socialista di Londra Luisa Michel pronunciò un discorso augurando la non lontana distruzione degli ultimi troni che ancora rincangano in piedi e degli altari.

Alla fine della seduta fu fatta segno ad una specie di ovazione.

Il congresso continuò le sedute in segreto.

Si presenterebbero interpellanze alla Camera per proibire le ulteriori adunzzane dei congressi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21 — Lo Czar comandò la pena capitale della Jesse Helfmann ai lavori forzati.

Londra 21 — Lo Standard dice: L'imperatore del Marocco pregò il Sultano a sedare al più presto possibile la agitazione in Africa le cui conseguenze sono pericolose.

Parigi 21 — Le perdite dei francesi a Suez ascendono a 20 morti e 50 feriti. Gli arabi perdettero 1500 fra morti e feriti. Bande di predatori aggiransi fra Tunisi e Kairuan.

Praga 21 Kraus, ricevendo il comitato provinciale, disse di non essere chiamato a fare una politica, molto meno una politica di partito. Animato da sentimenti egualmente benevoli verso le due nazionalità, lasciò guidare solo dalle leggi esistenti; considera il primo e il più importante dei compiti suoi calmare gli animi agitati, e fare che le due nazionalità vivano insieme fraternalmente.

Roma 21 — La Riforma annuncia che Maghiani e Berti si posero d'accordo d'iniziare gli studi d'un progetto di legge per l'istituto di accertamenti delle banche. Credo sapere che trattasi di un progetto ampio per riformare il credito sulle tutte le forme. Presenterebbe alla ripresa del lavoro del Parlamento assieme a quello per l'equazione fondiaria.

Venezia 21 — È giunta la Regina col principe di Napoli, fu ricevuta alla Stazione dalle Autorità e dall'ammiraglio Seymour. Il principe avrà al bagno al Lido.

Carlo Moro gerente responsabile.

Un benefico ristoro estivo

e la salutare è provata

Acqua di Luschitz

Anche quest'anno comincia dal 1 di giugno l'acqua della vera ed antica **Fon- te di Luschitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

Le virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschitz** è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrsi dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddotisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sotto-scritto

Francesco Cecchini.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia, 21 luglio
Rendita 5.010 god.
i gen. 81 da L. 89,08 a L. 89,33
Rend. 5.010 god.
1 luglio 81 da L. 91,25 a L. 91,50
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,21 a L. 20,23
Bancosotto du- striche da L. 216,75 a 217,25
Fiorini austri- d'augusta da L. 2,18,50 a 2,19,10

Parigi, 21 luglio
Rendita francese 3.010 85,30
" " 5.010 119,25
" italiana 5.010 89,80
Ferrovie Lombard- Romanie
Cambio su Londra a vista 25,22
" sull'Italia 1,2
Consolidati Inglesi 101,16
Spagnolo 15,57
Tunis 15,57

Vienna, 21 luglio
Mobiliare 863,30
Lombardia 126—
Banca Nazionale 835—
Napoleoni d'oro 9,31—
Banda Anglo-Austriaca —
Austriache 17,45—
Cambio su Parigi 46,60
" su Londra 17,45
Rend. austriaca in regalo 78,35

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 10.50 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.
sore 7.45 apt. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.38 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto
PARTENZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.
ore 6— ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.
ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.55 ant.
ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la prosta guarigione delle tossi fente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Dep. nota, generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Cestello 80 in settima. Al dettaglio presso tutta la farmacia.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici, inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il:

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

UDINE

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 6 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	millim.	749,0	748,0
Umidità relativa	misto	66	41
Stato del Cielo	misto	67	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	S.	S.	calma
Vento velocità chilometrica	1	3	0
Termometro centigrado	27,9	31,1	26,4

Temperatura massima 35,3 Temperatura minima 22,6 all'aperto 22,6

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1,00

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca nostrana inerociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2,—

Lo spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed ERNESTO GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto incisivi.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Salia, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Consiglio d'Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccezionale, risultato immediato.

Attestato dalla Sua Maestà I. e R. sull'approvazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antirititico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e molti infezioni, come pure di malattie esantemiche, pusolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle contrazioni del fogto e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'asteniza, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diabetici, nell'oppressione dello stomaco e la vena, e costringe ad un'eliminazione degli escreti, ecc. ecc. Malai come la scorbuta si guariscono presto e radicalmente, essendo quato tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purificando quanto rimane impiegandolo intensamente, tutto l'organismo, imperocchè assun- altro simile ricerca tanto il corpo tutto ad appunto per ciò espelle l'umor morboso, cui succede l'azione di cura, concurra. Molte malattie, apprezzabili e letali d'ogni genere, vengono spediti con forme alla verità il medesimo, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antirititico - antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sangue antirititico, antireumatico di Wilhelm in Naukratien presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3;

Vendita in UDINE — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — UDINE.

CURA INVERNNALE

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghettoni e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria, Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor H. Clery, di Marsiglia, — Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma

Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine — Tip. Patronato